

URBANISTICA. Manca solo la valutazione ambientale

Ppr, la Giunta forza i tempi

Cappellacci: firma o commissario

» Gli oppositori l'hanno letta come un colpo di mano, il governatore Ugo Cappellacci invece va avanti per la sua strada e ribadisce: «Entro questa settimana approveremo in via definitiva la revisione del Piano paesaggistico». A costo - come ha annunciato lunedì al forum di Confindustria - di commissariare gli uffici che non hanno fornito le certificazioni necessarie (come la Vas, valutazione ambientale strategica) per chiudere la partita. Cosa che dovrebbe avvenire nell'ultima seduta di Giunta prima del voto, con tutta probabilità venerdì. Comunque ieri Cappellacci si è detto fiducioso sul fatto che la firma della Vas possa arrivare senza dover ricorrere ad azioni eclatanti.

LE CRITICITÀ. Il percorso del Ppr è quindi all'ultima stazione. Almeno a leggere la vicenda sotto la lente della Regione. Al ministero dei Beni culturali - che venerdì 17 gennaio ha impugnato la programmazione urbanistica alla Corte Costituzionale - sono stati invece irremovibili nel rilevare che si tratta

«di atto unilaterale della Giunta». Come del resto il 25 ottobre scorso aveva rilevato la direzione regionale del Mibact, denunciando la rinuncia alla co-pianificazione da parte della Regione. E come il 29 ottobre aveva ribadito il ministro Bray, che parlava anche di «possibili illegittimità». La Regione, comunque, non si è persa d'animo e ha proseguito nell'iter per la pubblicazione sul Buras, avvenuta il 31 ottobre 2013. Il governatore, anzi, ha sempre parlato di «interferenze politiche attorno al Piano paesaggistico», con attacchi all'ex governatore «Soru e al ministro Bray», ricevendo però i rimbrotti del sottosegretario dei Beni culturali, ambientali e del Turismo Borletti Buitoni, che ha sollevato «il conflitto di competenze sul Ppr». Sulla vicenda hanno preso posizione anche le associazioni ambientaliste: le osservazioni sulla pianificazione sono state circa 200 e, in particolare Legambiente, Lega per l'abolizione della caccia e Gruppo di intervento giuridico, hanno annunciato che

seguiranno «ulteriori azioni per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio in Sardegna».

IL PROPOSITO. Nelle intenzioni della Giunta, «dopo due anni e mezzo di ascolto dei territori e dei loro rappresentanti», bisognava «mettere ordine in una previsione con molti punti critici», basata oltretutto «sul divieto fine a se stesso». Vengono così corrette le inesattezze e messe sul sito della Regione le nuove cartografie, dando a tutti la possibilità di individuare con uno smartphone la presenza di un bene identitario grazie a un'applicazione. Sui beni identitari la Giunta ha condotto una battaglia: attorno ai monumenti le aree sono vincolate. «Peccato», fanno notare dall'assessorato all'Urbanistica, «che in molti casi le vecchie cartografie riportassero quei monumenti in posizione sbagliata, di fatto non opponendo alcun tipo di tutela alle aree dove effettivamente si trovava il bene da preservare».

Lorenzo Piras

RIPRODUZIONE RISERVATA